



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

IL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

VISTO l'articolo 4 del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, recante "Disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco", che ha, tra l'altro, disposto l'istituzione della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza;

VISTO l'articolo 9, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro del Tesoro, del 7 dicembre 1996, recante, tra l'altro, la ridefinizione dei compiti del Servizio Controllo del Territorio e per le Volanti, che assume la nuova denominazione di Servizio Controllo del Territorio;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno, in data 7 dicembre 1996, recante il riassetto organizzativo dei Nuclei Prevenzione Crimine e del Nucleo Anticrimine della Polizia di Stato di Bovalino, confluiti nei Reparti Prevenzione Crimine;

VISTA la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2007, emanata dal Ministro dell'Interno il 5 marzo 2007, che contempla tra gli obiettivi dell'azione amministrativa finalizzati al rafforzamento del rispetto della legalità, al contrasto della criminalità ed alla prevenzione delle minacce terroristiche, la costituzione, in via sperimentale, di una "Forza di pronto impiego" composta da contingenti della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri (punto A. 7), nonché la riorganizzazione dell'attività del controllo



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

coordinato del territorio, attraverso l'attuazione delle nuove progettualità operative (punto A. 10);

CONSIDERATA l'esigenza di assicurare un più qualificato supporto specialistico alle strutture territoriali della Polizia di Stato in occasione di rilevanti operazioni di prevenzione finalizzate al potenziamento del dispositivo di controllo del territorio;

CONSIDERATA, altresì, la necessità di potenziare il dispositivo del controllo del territorio nel nord della Regione Calabria, in vista di nuove e più insistenti strategie, mirate al miglioramento delle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica;

CONSIDERATA l'esigenza di prevedere l'intervento "a progetto" dei Reparti Prevenzione Crimine, quali "Task Force" di pronto impiego, non sostitutive, bensì complementari degli ordinari dispositivi territoriali,

RITENUTO che il conferimento dell'autonomia funzionale alle Sezioni distaccate dei Reparti Prevenzione Crimine possa favorire, in termini di tempestività e puntualità, l'azione di governo delle risorse e lo snellimento dell'attività burocratica a vantaggio di quella operativa;

DECRETA

Art. 1 (Compiti)

1. I Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato svolgono, in attuazione delle direttive del Capo della polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, in via prevalente, programmate attività di controllo del territorio in occasione di rilevanti interventi di prevenzione e, in via eccezionale, attività di supporto in operazioni di polizia giudiziaria.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

2. Al fine di rendere più incisivo il dispositivo di controllo del territorio, le Sezioni distaccate dei Reparti Prevenzione Crimine, di cui alla tabella allegata al decreto ministeriale del 7 dicembre 1996, assumono autonomia gestionale. Nell'area nord della Regione Calabria è istituito il Reparto Prevenzione Crimine "Calabria Settentrionale" con sede a Cosenza.
3. I Reparti, dislocati nelle sedi di cui alla tabella in allegato A, operano alle dirette dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato.

Art. 2

(Impiego dei Reparti)

1. L'impiego dei Reparti o dei loro Nuclei operativi è richiesto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, specificando le particolari esigenze che rendono necessario l'intervento di prevenzione nell'area territoriale interessata, le risorse da impegnare, il funzionario responsabile del servizio, la denominazione dell'operazione.
2. In relazione alle esigenze rappresentate dalle Autorità provinciali di pubblica sicurezza o dagli uffici centrali e periferici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Servizio Controllo del Territorio della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato provvede alla pianificazione dell'impiego dei Reparti.
3. L'intervento dei Reparti in operazioni di polizia giudiziaria è disposto dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Art. 3

(Modalità di impiego)

1. Con ordinanza del Questore territorialmente competente è disposto l'impiego, in sede locale, dei Reparti, improntato a favorire la rapida mobilità



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

sul territorio d'intervento. Le modalità di impiego dei Reparti sono preventivamente concordate con i rispettivi Dirigenti.

2. L'impiego minimo del Reparto, salvo particolari e straordinarie esigenze, può disporsi mediante l'intervento di uno o più Nuclei, sotto la direzione di un appartenente al ruolo degli ispettori. Le autopattuglie dei Reparti non possono essere impiegate singolarmente o in modo isolato.

3. Il Reparto, nell'espletamento del servizio, è affiancato da personale della Questura competente o degli uffici della Polizia di Stato dislocati sul territorio oggetto dell'intervento, cui sono demandati gli adempimenti di polizia giudiziaria e quelli investigativi emergenti.

Art. 4

(Articolazione del Reparto Prevenzione Crimine)

1. Il Reparto Prevenzione Crimine si articola in:

- a) Ufficio affari generali, che ha competenza in materia di: affari generali, supporto al funzionario responsabile del Reparto ai fini della comunicazione, in sede locale, con gli uffici territoriali per l'attuazione delle direttive impartite dal Servizio controllo del territorio, affari relativi alla gestione delle risorse umane e delle dotazioni dei mezzi e dei materiali assegnati;
- b) Nuclei operativi, di consistenza non inferiore a tre equipaggi, in numero pari alle corrispondenti esigenze territoriali.

2. Al Reparto è preposto un funzionario appartenente al ruolo dei commissari della Polizia di Stato, cui competono le responsabilità di impiego, amministrativa e disciplinare del personale, nonché la cura, la custodia dell'armamento, degli automezzi e dei materiali in dotazione al Reparto.

3. All'Ufficio affari generali è preposto un appartenente al ruolo degli ispettori ed è assegnato un contingente di personale in misura non superiore al 10% della dotazione organica complessiva del reparto medesimo. In assenza del funzionario, l'ispettore responsabile dell'ufficio affari generali assolve agli ordinari compiti gestionali del Reparto.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

4. La gestione amministrativo – contabile del personale dei Reparti è demandata alla Questura nella cui provincia il Reparto medesimo ha sede.

Art. 5

(Disposizione transitoria)

1. Le dotazioni di personale, dei mezzi, degli strumenti e dei materiali di armamento assegnati al Reparto Prevenzione Crimine di Cosenza sono prelevate in proporzione, dai Reparti dislocati rispettivamente a Siderno e a Rosarno, dalla data di effettiva costituzione dello stesso.

Art. 6.

(Abrogazioni e invarianza della spesa)

1. Il Decreto Ministeriale 7 dicembre 1996 recante il riassetto organizzativo dei Reparti Prevenzione Crimine è abrogato.
2. La definizione degli organici nonché delle dotazioni dei singoli Reparti sarà stabilita con successivo provvedimento della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, redatto di concerto con la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato.
3. Dall'attuazione del presente decreto non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Roma, - 1 OTT. 2007

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Manganelli



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

TABELLA A

(art. 1, comma 2)

REPARTI PREVENZIONE CRIMINE

- 1) Reparto Prevenzione Crimine "Lombardia", con sede a Milano;
- 2) Reparto Prevenzione Crimine "Piemonte", con sede a Torino;
- 3) Reparto Prevenzione Crimine "Veneto", con sede a Padova;
- 4) Reparto Prevenzione Crimine "Liguria", con sede a Genova;
- 5) Reparto Prevenzione Crimine "Emilia Romagna - Occidentale", con sede a Reggio Emilia;
- 6) Reparto Prevenzione Crimine "Emilia Romagna - Orientale", con sede a Bologna;
- 7) Reparto Prevenzione Crimine "Toscana", con sede a Firenze;
- 8) Reparto Prevenzione Crimine "Abruzzo", con sede a Pescara;
- 9) Reparto Prevenzione Crimine "Lazio", con sede a Roma;
- 10) Reparto Prevenzione Crimine "Campania", con sede a Napoli;
- 11) Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Settentrionale", con sede a Bari;
- 12) Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Meridionale", con sede a Lecce;
- 13) Reparto Prevenzione Crimine "Basilicata", con sede a Potenza;
- 14) Reparto Prevenzione Crimine "Calabria Settentrionale", con sede a Cosenza;
- 15) Reparto Prevenzione Crimine "Calabria Sud Occidentale", con sede a Rosarno (RC);
- 16) Reparto Prevenzione Crimine "Calabria Sud Orientale", con sede a Siderno (RC);
- 17) Reparto Prevenzione Crimine "Sicilia Occidentale", con sede a Palermo;
- 18) Reparto Prevenzione Crimine "Sicilia Orientale", con sede a Catania;
- 19) Reparto Prevenzione Crimine "Sardegna", con sede ad Abbasanta (OR).